



“Sostenitori fedeli e donatori occasionali: lo scenario e le potenzialità per le ONP italiane”

- un'indagine GfK Eurisko per l'Istituto Italiano della Donazione -

Nello scorso mese di luglio GfK Eurisko ha condotto un'indagine su un campione rappresentativo (1000 casi) dei donatori italiani. L'indagine ha consentito di stimare il numero sia dei donatori regolari - ovvero di coloro che donano almeno una volta all'anno alla stessa associazione - che dei donatori saltuari - ovvero di coloro che hanno donato almeno una volta nel corso degli ultimi cinque anni. I primi sono risultati pari al 33% della popolazione italiana adulta (circa 16 milioni), i secondi al 19% (circa 9 milioni).

I donatori regolari risultano - rispetto ai saltuari - più presenti tra le donne, nelle fasce di età matura (oltre i 45 anni) e tra chi ha un titolo di istruzione superiore. Significativa la duplice accentuazione in relazione alla pratica religiosa: i donatori sono più presenti tra chi va regolarmente in Chiesa (componente "religiosa") ma anche tra chi non ci va mai (componente "laica").

Mediamente i donatori regolari hanno sostenuto la stessa associazione per 7 anni, mentre i saltuari hanno sostenuto la stessa associazione quasi 3 volte negli ultimi 5 anni a dimostrazione di una relazione non sporadica e non casuale. La quasi totalità dei donatori regolari (94%) si dichiara orientata a confermare il proprio sostegno alla stessa associazione in futuro mentre solo una minoranza (27%) dei saltuari è orientata in questo senso.

La non regolarità del sostegno è riconducibile a tre motivi principali di peso pressoché equivalente (30%): economico (l'insufficiente disponibilità di denaro), culturale (il desiderio di "sentirsi liberi" ovvero di poter scegliere anno per anno alternando il sostegno ad associazioni diverse) e il comportamento non soddisfacente dell'associazione sul piano dei comportamenti (scarsa efficienza, scarsa trasparenza) o della relazione/comunicazione (perdita di contatto).

I donatori regolari si caratterizzano per una maggiore "generosità" rispetto ai saltuari. In media donano infatti complessivamente 180 € all'anno a fronte dei 48 € dei saltuari. La maggior parte dell'importo donato dai "regolari" (107 €) va all'associazione di cui sono sostenitori fedeli mentre il resto si distribuisce - in media - tra altre 2 associazioni.

Per la conoscenza delle associazioni sostenute regolarmente risulta decisivo il "passaparola" ovvero la raccomandazione di un parente o di un amico mentre il sostegno saltuario risulta più frequentemente innescato dalla comunicazione (pubblicità o materiale informativo ricevuto per posta) o dalla presenza sui media (in particolare radio e televisione).

Il giudizio espresso sulle associazioni sostenute è decisamente positivo nella larga maggioranza dei casi: per l'86% di quelle sostenute regolarmente, per il 71% di quelle sostenute saltuariamente.

Una differenza marcata emerge in relazione alla conoscenza dell'operato delle associazioni ovvero dei risultati ottenuti e dei progetti futuri. Per le associazioni sostenute regolarmente la conoscenza di risultati (61%) e progetti (46%) risulta quasi doppia rispetto a quella delle associazioni sostenute in modo saltuario. E un analogo scarto emerge in associazione al giudizio sulla quantità e sulla qualità (chiarezza, completezza) delle informazioni ricevute.

La certificazione da parte di un ente indipendente del fatto che il denaro dei sostenitori è impiegato in modo corretto, trasparente ed efficiente viene giudicato in modo positivo dalla grande maggioranza dei donatori sia regolari (79%) che saltuari (84%) e sembra produrre effetti positivi in termini sia di regolarità del sostegno che di quantità della somma donata.

In sintesi l'indagine ha messo in evidenza le potenzialità - oltre che l'ampiezza - del bacino dei donatori italiani. Ai fini della crescita e della regolarizzazione dei comportamenti di donazione appaiono rilevanti due condizioni: 1) strategie più regolari di relazione con i sostenitori centrate sulla comunicazione di risultati e progetti; 2) garanzie certe sulla correttezza, la trasparenza e l'efficienza delle associazioni fornite da un ente certificatore indipendente.

Per informazioni:

Istituto Italiano della Donazione (IID)
Via Pantano 2, 20122 Milano
Tel. 02/87390788 - Fax 02/87390806
www.istitutoitalianodonazione.it
istituto@istitutoitalianodonazione.it

